



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

A: Provincia di Ascoli Piceno – Settore II, Tutela e Valorizzazione Ambientale

PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Procedimento: PAU/VIA ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 – codice Y162 – I.P.G.I. S.r.l.

Termine: 10 settembre 2026 – osservazioni del pubblico

Oggetto: I.P.G.I. S.r.l. – impianto di gestione di rifiuti pericolosi “BELVEDERE” da realizzare in località Alta Valle del Bretta, Comune di Ascoli Piceno – procedimento autorizzatorio unico ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, codice Y162. Osservazioni ai sensi del comma 4; richiesta di esito negativo e, in subordine, di non adozione di alcun provvedimento favorevole prima del completo superamento delle criticità indicate.

Istanza e interesse a partecipare

Il sottoscritto Andrea Cardilli, espone le presenti osservazioni ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e interviene nel procedimento quale portatore di interessi diffusi ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/1990.

Lo scrivente, in qualità di amministratore pubblico ha il dovere di tutela del suolo, delle acque, del paesaggio, della salute e della sicurezza delle comunità locali, nonché la corretta valutazione cumulativa delle pressioni ambientali nel comparto.

La richiesta principale è che l'autorità competente esprima un esito negativo il giudizio di compatibilità ambientale e, conseguentemente, non rilasci il PAU. In subordine, si richiede di non assumere determinazioni favorevoli fino alla produzione, verifica indipendente e nuova pubblicazione degli approfondimenti sostanziali elencati nel presente atto.

Richieste prioritarie

1. Verificare mediante sopralluogo congiunto quale opera risulti attualmente in esecuzione nell'area, individuarne e georeferenziarne il perimetro e verificare il relativo titolo, le prescrizioni e la coerenza con il progetto.
2. Mantenere distinta la procedura relativa al progetto BELVEDERE dalla “Vasca 0” PICENO GREEN/GETA, considerando tuttavia quest'ultima come opera esistente o approvata ai fini degli effetti cumulativi e dello scenario di base aggiornato.
3. Non basare un eventuale esito favorevole su elaborati che contengono contraddizioni interne in materia di stabilità, monitoraggio delle acque, barriera di fondo e capacità di accumulo del percolato.
4. Disporre verifiche indipendenti e indagini sito-specifiche; se le integrazioni incidono sul quadro ambientale o sulle soluzioni progettuali, procedere alla nuova pubblicazione e alla riapertura della partecipazione.
5. Acquisire e sottoporre a valutazione congiunta gli atti della Vasca 0 relativi alle coltri instabili e alle opere D19, nonché il Piano R11 per l'utilizzo delle terre di scavo presso l'area ex I.P.G.I.



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

6. Verificare espressamente il criterio relativo alle case sparse, le opere compensative aggiuntive e il regime applicabile dopo l'approvazione dell'aggiornamento del PRGR del 28 luglio 2026.

Esatta delimitazione del procedimento

Il procedimento richiamato la nota provinciale allegata è il progetto "BELVEDERE" di I.P.G.I. S.r.l., discarica per rifiuti pericolosi, pubblicato l'11 agosto 2026 con termine per le osservazioni il 10 settembre 2026. È distinto da la "Vasca 0" per rifiuti non pericolosi di PICENO GREEN/GETA, indicata dalla Provincia come autorizzata con determinazioni dirigenziali n. 49/2025 e n. 387/2026. L'eventuale cantiere visibile nell'area non può pertanto essere ricondotto al progetto BELVEDERE senza un accertamento di luogo, coordinate e titolo.

La distinzione tra le opere non esclude la loro reciproca rilevanza: la disciplina dello studio di impatto ambientale richiede la considerazione degli effetti cumulativi con progetti esistenti o approvati, delle criticità già presenti e dell'evoluzione probabile dello scenario senza il nuovo progetto. La costruzione o l'esercizio della Vasca 0 deve perciò entrare nel quadro cumulativo di BELVEDERE, insieme agli impianti e alle discariche già presenti nel comparto.

Sintesi delle principali criticità

N.	Tema	Riscontro negli atti	Conseguenza richiesta
1	Stabilità	Fattori minimi 1,08 e 1,17 a fronte di un valore "ritenuto accettabile" pari a 1,30 nella stessa relazione.	Nuovo calcolo indipendente; nessun assenso allo stato.
2	Dati geotecnici	Sondaggi 2014 e dati 2011/2017; riporto antropico fino a circa 8 m; condizioni stagionali non risolte.	Campagna aggiornata, piezometria e verifiche a lungo termine.
3	Dissesti	Carta progettuale con dissesti attivi prossimi al perimetro; assenza di intersezione PAI non esaurisce il criterio localizzativo.	Valutazione geomorfologica di dettaglio e cumulativa.
4	Acque sotterranee	Tre elaborati escludono piezometri; un altro ne prevede l'installazione "come richiesto dalla norma".	Rete 1 monte + 2 valle e baseline pre-operativa.
5	Acque superficiali	Coordinate/quote del punto "monte" del fosso Pianilli risultano non plausibili rispetto allo scarico senza chiarimento.	Verifica topografica e correzione del piano. 



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

N.	Tema	Riscontro negli atti	Conseguenza richiesta
6	Barriera	Prestazione dichiarata del geocomposito e valore usato nel calcolo differiscono di un fattore 4.000; ulteriori refusi progettuali.	Calcolo certificato, prove in sito e approvazione specifica.
7	Percolato	Volume vasca indicato alternativamente in 210 e 260 m ³ ; massimo medio mensile stimato 345 m ³ .	Bilancio su eventi estremi, guasti e indisponibilità del conferimento.
8	Salute e cumulo	Valutazione quantitativa limitata a quattro sostanze e dati sorgente non rappresentativi dell'intero elenco EER pericoloso.	VIIAS cumulativa, vie complete e monitoraggio dal tempo zero.
9	Alternative	Negli elaborati SIA pubblicati non emerge un confronto strutturato con alternative ragionevoli e opzione zero.	Integrazione sostanziale e nuova consultazione.
10	Ecologia	Interferenze REM ammesse; documenti con tracce di riuso e rilievi sito-specifici non chiaramente dimostrati.	Indagini stagionali e verifica VIncA/screening.
11	Instabilità nel comparto	Per la Vasca 0 sono documentate coltri instabili a valle e l'opera D19 di stabilizzazione della frana al piede.	Acquisire collaudi, as-built e monitoraggi; verifica cumulativa di versante.
12	Case sparse	Il nucleo residenziale più vicino è indicato a circa 800 m; non risultano individuate opere compensative aggiuntive specifiche.	Censimento, distanze, esposizione e compensazioni concrete.
13	Terre Vasca 0 / ex I.P.G.I.	Il PAU Vasca 0 prevede il riutilizzo di terre nell'area ex I.P.G.I., assunta nella VIIAS Belvedere quale sorgente preesistente.	Georeferenziare movimenti e aggiornare baseline e cumulo.
14	PRGR 2026	Il PRGR è stato aggiornato il 28.07.2026; il progetto richiama il piano 2015 e la disciplina sulle distanze richiede chiarimento.	Motivare regime intertemporale e conformità al quadro vigente.



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

Profili tecnici ostativi

Le osservazioni che seguono sono esposte come contraddizioni e carenze istruttorie verificabili sulla base della documentazione. Laddove una conclusione richieda competenze specialistiche o dati non pubblicati, si richiede espressamente un accertamento indipendente, evitando di trasformare un dubbio tecnico in una conclusione non supportata.

Stabilità globale: risultati al di sotto della soglia indicata dalla stessa relazione

La Relazione geotecnica e di stabilità adotta il metodo di Janbu, condizioni drenate e parametri di resistenza di picco. Nelle stampe dei calcoli è riportato un “grado di sicurezza ritenuto accettabile” pari a 1,30; il fattore minimo restituito è però 1,08 per la verifica globale e 1,17 per la sezione critica 4.

La relazione perviene comunque per una condizione di equilibrio perché i valori sono maggiori dell'unità. Tale conclusione non supera la discordanza con il criterio di accettazione riportato nel medesimo documento. La verifica globale comprende il nuovo impianto, le opere esistenti e il pendio sottostante; la questione è quindi direttamente rilevante per l'integrità dell'intero sistema, anche in condizioni sismiche e di pioggia prolungata.

Evidenza documentale — PD_REL_03, Relazione geotecnica e di stabilità: stampe di verifica generale e sezione 4; Fs minimo 1,08 e 1,17; soglia inserita 1,30.

Accertamento istruttorio richiesto — richiedere un contraddittorio tecnico e nuova verifica indipendente, con esplicita motivazione dei criteri di accettazione; in assenza di superamento, esito negativo.

Base geologica e geotecnica non adeguatamente aggiornata rispetto all'opera e al contesto

La ricostruzione si fonda su undici sondaggi eseguiti nel luglio 2014 per una discarica allora non realizzata; su dieci campioni indisturbati risultano prove di laboratorio su sei. Ulteriori parametri sono ricavati da prove del 2011 eseguite nell'area GETA e da elaborazioni del 2017 relative ad altre opere del comparto.

La documentazione descrive una pendenza media intorno al 17%, zona sismica 2, calanchi e ruscamento durante precipitazioni intense. Nel settore nord-occidentale è riportato un riporto antropico argilloso con detriti e resti organici fino a circa 8 m. Il Piano di monitoraggio riconosce che piogge intense o prolungate possono saturare parzialmente i terreni superficiali e ridurne la resistenza al taglio.

Le verifiche pubblicate sono dichiarate drenate e con parametri di picco; non risulta una dimostrazione esplicita e tracciabile per pressioni interstiziali stagionali, resistenza residua a lungo termine, fasi costruttive e carichi cumulativi del comparto.

Evidenza documentale — PD_REL_02, Relazione geologica; PD_REL_03, Relazione geotecnica e di stabilità; VIA_PMA, Piano di monitoraggio ambientale.

Accertamento istruttorio richiesto — campagna 2026 sito-specifica con sondaggi, prove, inclinometri e piezometri; verifica 2D/3D per fasi, sisma, precipitazioni estreme e condizioni post-operative.

Dissesti in prossimità del sito e limiti della dichiarata assenza di interferenza con il PAI

La cartografia progettuale dei dissesti evidenzia fenomeni attivi in prossimità del perimetro, anche nei settori occidentale/sud-occidentale e verso valle. La nota dell'Autorità di bacino distrettuale rileva che il progetto non interseca le aree di pericolosità oggi cartografate dal PAI; la stessa nota limita però il proprio contenuto alla competenza PAI e non costituisce una valutazione generale di idoneità del sito.



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

L'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, come sostituito dal D.Lgs. 121/2020, richiede una verifica più estesa: la discarica non può essere localizzata dove erosione, frane o instabilità del pendio possano comprometterne l'integrità. Essere esterni a un poligono PAI non consente, quindi, di dimostrare l'assenza di criticità geomorfologica alla scala del progetto.

Evidenza documentale — PD_EG_08, Carta geomorfologica e dei dissesti; nota AUBAC acquisita nel procedimento; Allegato 1 D.Lgs. 36/2003.

Accertamento istruttorio richiesto — valutazione geomorfologica indipendente a scala di versante, con rilievo aggiornato, confronto interferometrico/multitemporale e verifica delle superfici di rottura profonde e cumulative.

Instabilità documentata nel comparto e presenza dell'opera D19 della Vasca 0

Nel verbale della conferenza relativo alla Vasca 0 viene descritta, a circa 300 m a valle dell'argine di base, la presenza di coltri instabili dello spessore di alcuni metri. Per evitare movimenti e fenomeni retrogressivi durante la costruzione e l'esercizio, gli atti prevedono la preventiva realizzazione di una gabbionata di stabilizzazione, individuata negli elaborati come opera D19 e recepita nell'autorizzazione n. 49/2025.

Tale elemento non dimostra, di per sé, che la futura discarica BELVEDERE ricada nel medesimo corpo di frana. Rende tuttavia necessario georeferenziare con precisione le due opere, il dissesto e le rispettive superfici di scorrimento. La cautela è rafforzata dai fattori di sicurezza 1,08 e 1,17 restituiti dalle verifiche BELVEDERE a fronte della soglia 1,30 indicata nella stessa relazione.

Una corretta valutazione cumulativa deve tenere conto di lo stato effettivo dell'opera D19, l'evoluzione del versante, gli scavi, i riporti, la regimazione delle acque e gli eventuali carichi aggiuntivi; non può limitarsi alla rappresentazione cartografica dei singoli sedimi.

Evidenza documentale — Determinazione provinciale n. 49/2025; verbale della conferenza prot. 8864 del 29.04.2024, parte relativa alle coltri instabili; elaborato R04 e opera D19 della Vasca 0.

Accertamento istruttorio richiesto — acquisire progetto esecutivo, data di realizzazione, as-built, certificati, collaudo, controlli di qualità e monitoraggi di D19; verificare l'efficacia dell'opera e sviluppare un modello indipendente e cumulativo dell'intero versante.

Case sparse: distanza dichiarata e mancata individuazione concreta delle opere compensative

La VIIAS aggiornata individua il nucleo residenziale più vicino a circa 800 m dal confine dell'impianto; il quadro programmatico richiama il criterio del PRGR 2015 secondo cui la distanza dalle case sparse può essere inferiore al valore tabellare solo in presenza di adeguate opere di compensazione, ulteriori rispetto alle ordinarie misure di mitigazione, da valutare caso per caso in presenza di residenza stabile.

La relazione relativa alle mitigazioni contempla inerbimenti, regimazione delle acque, bagnatura, copertura dei rifiuti e controlli gestionali. Nel fascicolo esaminato non risulta tuttavia chiaramente individuata una misura aggiuntiva, specifica e verificabile destinata ai recettori posti entro la fascia di attenzione, né è documentato un censimento completo degli edifici e del loro uso stabile o sensibile.

Il dato degli 800 m deve essere puntualmente verificato dal perimetro effettivo della discarica al fabbricato e non soltanto rispetto a punti rappresentativi. Devono altresì essere considerate esposizione cumulativa, viabilità, odori, polveri, rumore e condizioni meteorologiche sfavorevoli.

Evidenza documentale — VIA_REL_02, quadro programmatico aggiornato, criterio "distanza da case sparse"; VIIAS aggiornata; VIA_REL_11, mitigazioni e compensazioni.



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

Accertamento istruttorio richiesto — censire e georeferenziare residenze permanenti e funzioni sensibili entro 500 m, 1 km e 2 km; misurare le distanze dal confine; valutare lo scenario peggiore e prescrivere compensazioni aggiuntive concrete, controllabili e receptor-specifiche.

Terre di scavo della Vasca 0 destinate all'area ex I.P.G.I.: necessità di aggiornare la baseline

La determinazione n. 49/2025 acquisisce il piano R11, aggiornato a seguito della dichiarazione I.P.G.I. di voler utilizzare le terre e rocce da scavo della Vasca 0 per la sistemazione e riqualificazione dell'area dell'ex discarica I.P.G.I. L'autorizzazione subordina tale utilizzo all'approvazione comunale del progetto di ripristino e vieta il trasferimento al sito intermedio 2 o a quello finale prima di tale approvazione.

Le prescrizioni comprendono inoltre caratterizzazione e documenti dei materiali, geometria e drenaggio dei cumuli, copertura dei mezzi, arresto delle movimentazioni con vento superiore a 5 m/s, comunicazione delle variazioni di cronoprogramma e ripristino del sito intermedio. La loro effettiva attuazione deve essere verificata.

La VIIAS BELVEDERE utilizza dati 2020 dell'area ex I.P.G.I., collocata a circa 800 m a sud, quale sorgente preesistente. Eventuali successivi apporti di terreno possono alterare morfologia, polveri, ruscellamento e condizioni della sorgente rispetto allo stato di base assunto. Senza coordinate e as-built non è possibile stabilire, che l'area di deposito interferisca con il sedime BELVEDERE; proprio per questo il rapporto spaziale e idraulico deve essere ricostruito prima della decisione.

Evidenza documentale — Determinazione provinciale n. 49/2025, prescrizioni sul piano R11; dichiarazione I.P.G.I. richiamata negli atti Vasca 0; VIIAS BELVEDERE, dati 2020 dell'area ex I.P.G.I.

Accertamento istruttorio richiesto — acquisire R11 completo, dichiarazione I.P.G.I., progetto e approvazione comunale, parere ARPAM, quantità, analisi, tracciabilità, coordinate, date, spessori, compattazione e as-built; aggiornare baseline e cumulo e, se risultano connessioni di versante o drenaggio, ripetere le verifiche geotecniche e idrogeologiche.

Aggiornamento PRGR 2026: necessità di una motivazione espressa sul regime applicabile

L'Assemblea legislativa delle Marche ha adottato il 28 luglio 2026, con deliberazione amministrativa n. 15, l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti. La documentazione BELVEDERE pubblicata richiama in prevalenza il PRGR 2015: il provvedimento conclusivo deve quindi chiarire quali criteri del piano aggiornato siano già efficaci e come siano applicati al procedimento in corso.

Dal resoconto ufficiale della seduta consiliare emerge che il piano è operativo, fatta eccezione per la modifica del criterio di distanza oggetto di un autonomo passaggio di VAS. Ne deriva che non appare corretto né ignorare integralmente il nuovo piano né applicare automaticamente il criterio di distanza ancora interessato da tale procedura.

È necessaria una matrice di conformità che confronti il progetto con il PRGR 2015 e con tutte le disposizioni operative del PRGR 2026, specificando disciplina transitoria, data rilevante e trattamento del criterio di distanza. Eventuali adeguamenti progettuali sostanziali devono essere pubblicati e sottoposti a partecipazione.

Evidenza documentale — Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa delle Marche n. 15 del 28.07.2026; iter e resoconto ufficiale della seduta n. 29; VIA_REL_02 e PD_REL_01 BELVEDERE.



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

Accertamento istruttorio richiesto — rendere una determinazione motivata sul regime intertemporale e una matrice di conformità 2015/2026, distinguendo il criterio di distanza ancora sottoposto a VAS; ripubblicare le eventuali modifiche sostanziali.

Monitoraggio delle acque sotterranee: incoerenza interna e baseline non documentata

La Relazione tecnica generale, il Piano di sorveglianza e controllo e il Piano di monitoraggio ambientale indicano che non sarebbero previsti piezometri. Un altro elaborato VIA afferma invece che i piezometri saranno installati proprio perché richiesti dalla norma e per verificare la circolazione idrica superficiale.

La documentazione contempla possibili livelli idrici confinati in interstrati profondi e la saturazione stagionale superficiale. La circostanza che i sondaggi 2014, eseguiti in un determinato periodo, non abbiano intercettato una falda continua non può sostituire la caratterizzazione annuale dello stato zero. L'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003 richiede almeno un punto a monte e due a valle, nonché la conoscenza preventiva di pozzi, sorgenti, usi, direzione di flusso, escursioni stagionali e qualità di base mediante misure specifiche.

Evidenza documentale — PD_REL_01 § 4.4; PSC § 6; VIA_PMA § 9.1; VIA_REL_03 § 4.4; Allegato 2 D.Lgs. 36/2003.

Accertamento istruttorio richiesto — adozione di un unico piano coerente e avvio, prima di qualsiasi autorizzazione, di una rete piezometrica rappresentativa con ciclo annuale di baseline e soglie di allarme motivate.

Controlli sulle acque superficiali: necessità di validare coordinate e quote

Per il fosso Pianilli il Piano di sorveglianza e controllo riporta lo scarico a quota 319 m, il punto denominato “monte” a quota 250 m e quello “valle” a quota 240 m. Un punto di controllo a monte collocato 69 m più in basso dello scarico appare internamente non plausibile in assenza di una spiegazione topografica e idraulica verificabile.

Tale incongruenza incide sull'efficacia della coppia monte/valle: qualora i punti non intercettino correttamente la direzione di deflusso, il confronto non distingue il fondo naturale dal contributo del sito.

Evidenza documentale — PSC § 8.1: Pianilli scarico X 385455, Y 4750702, quota 319 m; “monte” X 385674, Y 4750681, quota 250 m; “valle” X 385758, Y 4750729, quota 240 m.

Accertamento istruttorio richiesto — rilievo topografico georeferenziato, correzione delle denominazioni/coordinate e validazione preventiva da parte dell'ente di controllo.

Barriera di fondo: valore di permeabilità non allineato al calcolo di equivalenza

La specifica del geocomposito bentonitico Bentofix X5F indica una conducibilità idraulica non superiore a 4×10^{-9} cm/s. Nel calcolo dell'equivalenza temporale a 150 anni viene invece utilizzato 10^{-12} cm/s: un valore 4.000 volte più favorevole. Con questo dato il documento stima 419,5 anni; la tabella riporta inoltre per il tempo in secondi un esponente apparentemente incompatibile con gli anni dichiarati.

La relazione precisa che il contributo dell'argilla in sito non è conteggiato perché la sua conducibilità sarà verificata durante la costruzione. In un'appendice dedicata a BELVEDERE sono inoltre presenti riferimenti a “vasca 3-bis” e a “due sub-lotti”, tracce di riuso che impongono una revisione progetto-specifica del calcolo essenziale di tenuta.



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

La normativa sulle discariche richiede una barriera continua e verificata sull'intera area; ove la barriera naturale sia completata artificialmente, il sistema complessivo deve assicurare equivalenza almeno pari a 150 anni, con le soluzioni laterali speciali sottoposte all'approvazione dell'autorità.

Evidenza documentale — PD_REL_01, capitolo sulla barriera geologica e appendice di equivalenza; Allegato 1 D.Lgs. 36/2003.

Accertamento istruttorio richiesto — ricalcolo firmato con valore garantito/certificato, unità corrette, invecchiamento e compatibilità chimica; prove di accettazione e in sito, dettagli su giunti, pendii, sisma e controllo qualità.

Percolato: volume della vasca incoerente e capacità inferiore alla produzione media mensile massima stimata

La relazione idraulica quantifica una produzione massima annua di percolato pari a 4.144 m³ al sesto anno, corrispondente a circa 345 m³ per mese medio. La medesima relazione indica inizialmente una vasca da 210 m³ e successivamente una capacità utile di 260 m³; la Relazione tecnica generale indica 260 m³.

Entrambi i valori risultano inferiori alla produzione media mensile massima dichiarata. Il dimensionamento si fonda sulla pioggia media mensile 2006–2024 e non dimostra la gestione di mesi estremi, eventi ravvicinati, indisponibilità degli impianti di destino, guasti o ritardi nel prelievo. La sola frequenza ordinaria di svuotamento non può sostituire un bilancio di emergenza.

Evidenza documentale — PD_REL_07, §§ 8.2 e 9.3 e tabella di produzione; PD_REL_01, sezione raccolta percolato.

Accertamento istruttorio richiesto — unico volume progettuale, bilancio dinamico su eventi estremi e scenari di indisponibilità, franco di sicurezza, ridondanza, allarmi e procedura di emergenza verificata.

Valutazione sanitaria e cumulativa non adeguatamente rapportata all'inventario dei rifiuti pericolosi

La nota AST del 30 giugno 2026 aveva richiesto di valutare vie di esposizione ulteriori rispetto all'inalazione outdoor, contaminanti quali metalli, IPA, diossine/furani, PCB e PFAS, un profilo epidemiologico aggiornato, recettori sensibili e rischio cumulativo integrato.

L'aggiornamento determina il rischio per quattro sostanze — naftalene, HCl, HF e CH₄ — usando dati sorgente del 2018 sulla Vasca 3 GETA e del 2020 sull'area ex IPGI. Il progetto AIA comprende invece un elenco molto più ampio di codici EER pericolosi e sostanze che possono richiedere controllo. Le vie acqua/suolo sono escluse assumendo il perfetto funzionamento delle barriere e l'assenza di falda significativa, cioè presupposti che le contraddizioni sopra evidenziate non consentono di dare per acquisiti.

Il quadro epidemiologico considera inoltre dati riferiti a un altro progetto del territorio e serie non recenti; la sorveglianza sanitaria proposta ha cadenza almeno quinquennale. Il controllo continuativo di H₂S e NH₃ è previsto soltanto due anni dopo l'avvio dei conferimenti, ritardo non coerente con l'esigenza di stabilire il fondo e intercettare subito eventuali anomalie.

Evidenza documentale — Nota AST 30.06.2026; ALL_REM, integrazioni; VIAS aggiornata; VIA_PMA; AIA_EER.

Accertamento istruttorio richiesto — VIAS quantitativa basata sull'intero termine sorgente, tutte le vie plausibili e il cumulo GETA/Vasca 0/BELVEDERE; baseline locale attuale e monitoraggio indipendente dall'ante-operam e dal primo giorno di esercizio.



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

Mancata individuazione nel fascicolo SIA pubblicato di alternative ragionevoli e dell'opzione zero

Dall'insieme degli elaborati SIA pubblicati non risulta un capitolo strutturato che confronti alternative ragionevoli di localizzazione, tecnologia, dimensione o configurazione con l'opzione zero e che motivi la scelta mediante un confronto degli effetti ambientali.

L'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 impone la descrizione delle alternative ragionevoli, inclusa l'alternativa zero, l'evoluzione probabile dello scenario di base e le ragioni della scelta, considerando anche gli effetti cumulativi con progetti esistenti o approvati e le criticità ambientali già presenti.

Evidenza documentale — Fascicolo SIA pubblicato (VIA_REL_01-13 e integrazioni); Allegato VII, punti 2, 3 e 5, parte seconda D.Lgs. 152/2006.

Accertamento istruttorio richiesto — verifica formale di completezza; se il confronto manca, integrazione sostanziale con nuova pubblicazione e termine pieno per le osservazioni.

Rete ecologica e biodiversità: effetti riconosciuti, ma necessità di rendere verificabile la base sito-specifica

L'integrazione sulla Rete ecologica marchigiana colloca il progetto nel sistema di connessione e nella fascia di influenza della ZSC Monte dell'Ascensione. Vengono riconosciuti consumo di suolo, riduzione della permeabilità ecologica, frammentazione, disturbo alla fauna e possibili effetti indiretti sulle acque; la significatività viene rinviata anche a verifiche successive.

La relazione florofaunistica presenta un elenco ampio riferito al Monte dell'Ascensione, ma nel testo pubblicato non risultano chiaramente ricostruibili date, numero di campagne, transetti, condizioni meteorologiche e risultati georeferenziati dei rilievi sul sedime. Persistono inoltre riferimenti ad altra opera ("discarica III-bis") e una data di copertina non allineata alla revisione, elementi che richiedono controllo della specificità del documento.

Evidenza documentale — ALL_REM; relazione flora-fauna aggiornata; cartografia REM e localizzazione rispetto alla ZSC.

Accertamento istruttorio richiesto — campagne stagionali sito-specifiche con metodi e dati grezzi; valutazione degli effetti cumulativi sulla connettività; motivata verifica di assoggettabilità a screening/VIncA.

Profili giuridici e istruttori

Principi di prevenzione e precauzione

Le incertezze evidenziate non sono generiche: discendono da valori numerici e affermazioni tra loro incompatibili contenuti negli elaborati del proponente. In materia di discariche per rifiuti pericolosi, l'autorità deve affrontarle e risolverle prima dell'assenso, applicando i principi di prevenzione, precauzione, correzione alla fonte e protezione elevata dell'ambiente di cui all'art. 3-ter D.Lgs. 152/2006 e all'art. 191 TFUE.

Completezza del SIA ed effettività della partecipazione

Le alternative, lo scenario di base e gli effetti cumulativi costituiscono contenuti necessari del SIA. Un'integrazione che modifichi in modo sostanziale la valutazione della stabilità, delle acque, della barriera, del rischio sanitario o della localizzazione deve essere resa pubblica e sottoposta a un termine adeguato di partecipazione, affinché il contraddittorio non si riduca a un adempimento formale.



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

Obbligo di motivazione puntuale

Il provvedimento finale dovrà fornire una risposta specifica a ciascun rilievo e indicare dati, criteri e verifiche sui quali si fonda. Non possono ritenersi sufficienti richiami generici o cumulativi a pareri preliminari: la nota AUBAC è circoscritta all'interferenza con il PAI; la comunicazione ARPAM sulla sufficienza documentale per l'avvio dell'istruttoria non equivale a un giudizio positivo di merito.

Effetti cumulativi e scenario in evoluzione

L'eventuale progressione della Vasca 0 e le altre opere del polo possono modificare traffico, emissioni, regimazione idrica, carichi sul pendio, rischio incidentale e pressione sanitaria percepita. Lo scenario di base deve essere costantemente aggiornato alla situazione reale al momento della decisione, non fermato a dati anteriori o riferiti a progetti diversi.

Coordinamento con Vasca 0 e aggiornamento PRGR 2026

Il coordinamento non implica la sovrapposizione tra i due procedimenti: richiede, al contrario, che gli atti esecutivi e i controlli della Vasca 0 siano acquisiti come dati dello scenario reale e che l'autorità espliciti l'efficacia temporale dei criteri del PRGR approvato il 28 luglio 2026. Le condizioni D19 e R11, le case sparse e le disposizioni operative del nuovo piano devono ricevere una risposta specifica e verificabile.

Richieste conclusive

Alla luce di quanto esposto, lo scrivente chiede che la Provincia di Ascoli Piceno, quale autorità competente:

- acquisisca integralmente le presenti osservazioni nel fascicolo PAU/VIA Y162 e ne dia puntuale conto nel provvedimento conclusivo;
- esprima un esito negativo la valutazione di impatto ambientale e non rilasci il provvedimento autorizzatorio unico, in quanto, allo stato, non risulta dimostrata la compatibilità dell'impianto con le condizioni di stabilità, tutela delle acque, contenimento del percolato e rischio cumulativo;
- in subordine, non assuma alcuna determinazione favorevole fino a quando tutte le criticità non siano state risolte mediante elaborati univoci, indagini aggiornate e verifiche indipendenti svolte o validate dagli enti competenti;
- disponga un sopralluogo congiunto e urgente con Comune, AST, ARPAM e soggetti tecnici competenti, georeferenziando le opere e i movimenti terra attualmente presenti e accertando il relativo titolo;
- qualora siano accertate opere riferibili a BELVEDERE prima del rilascio del PAU, adotti tempestivamente le misure di competenza e trasmetta gli atti alle autorità cui spetta l'accertamento delle eventuali responsabilità; se le opere appartengono alla Vasca 0, ne verifichi la conformità e il rispetto delle prescrizioni e le includa nel cumulo;
- disponga una nuova campagna geologica, geotecnica, idrogeologica e topografica sito-specifica, con monitoraggio stagionale delle pressioni interstiziali e della qualità delle acque;
- sottoponga a verifica indipendente di terza parte i calcoli di stabilità, la barriera di fondo, il bilancio del percolato e la rete di monitoraggio, specificando criteri di accettazione, dati di progetto e margini di sicurezza;



Consigliere Regionale Andrea CARDILLI
Gruppo assembleare Fratelli d'Italia

Componente I Commissione consiliare permanente Affari istituzionali, cultura, istruzione, sicurezza, programmazione e bilancio
Componente IV Commissione consiliare permanente Sanità e politiche sociali

- richieda una VIAS aggiornata, completa e quantitativa, estesa all'intero inventario di rifiuti, a tutte le vie di esposizione plausibili, ai recettori sensibili, al traffico e al cumulo con l'intero polo impiantistico;
- disponga il confronto tra alternative ragionevoli, compresa l'opzione zero, e l'aggiornamento dello scenario di base alla situazione esistente nel 2026;
- acquisisca dal procedimento Vasca 0 gli atti relativi alle coltri instabili e all'opera D19, inclusi progetto esecutivo, as-built, collaudo e monitoraggi, e ne valuti l'incidenza sul versante in modo cumulativo e georeferenziato;
- acquisisca il piano R11, il progetto comunale di riqualificazione dell'area ex I.P.G.I. e ogni documento sulla movimentazione delle terre della Vasca 0, aggiornando lo stato di base BELVEDERE e verificando possibili connessioni morfologiche, idrauliche e geotecniche;
- proceda al censimento delle case sparse e le funzioni sensibili, verifichi le distanze dal perimetro e individui, ove consentito dalla disciplina applicabile, opere compensative aggiuntive specifiche e misurabili;
- espliciti e motivi il regime intertemporale del PRGR approvato con deliberazione n. 15 del 28.07.2026 e predisponga una matrice di conformità, distinguendo il criterio di distanza ancora interessato dal procedimento di VAS;
- qualora le integrazioni risultino sostanziali, ne disponga l'integrale pubblicazione e riapra il termine per le osservazioni prima della conferenza decisoria;
- conservi e acquisisca in formato nativo firmato i file di calcolo, i modelli, i dati grezzi dei sondaggi e dei monitoraggi, le coordinate, i certificati dei materiali e la documentazione fotografica, rendendoli disponibili ai soggetti legittimati;
- comunichi al sottoscritto il numero di protocollo assegnato, il nominativo del responsabile del procedimento e l'esito motivato di ciascuna delle istanze formulate.

RICHIESTA PRINCIPALE

Esito negativo della VIA e conseguente mancato rilascio del PAU. I

n subordine: arresto dell'iter favorevole, approfondimenti indipendenti, pubblicazione delle integrazioni sostanziali e nuova partecipazione del pubblico.

Riserva di ulteriori deduzioni e disponibilità al contraddittorio

Le presenti osservazioni sono formulate sulla base sul fascicolo pubblico disponibile alla data del 1 settembre 2026. Il sottoscritto si riserva ulteriori deduzioni alla luce di documenti non pubblicati, integrazioni ed esiti dei controlli; chiede di essere informata delle successive fasi partecipative e rimane disponibile a illustrare i rilievi in conferenza o audizione tecnica, anche mediante propri consulenti.

Ascoli Piceno 09.09.2026

Dott. Andrea Cardilli




PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0018502 in data 10/09/2026 10:44

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

osservazioni procedimento PAU/VIA ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 – codice Y162 – I.P.G.I. S.r.l.

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: 7 - Ascoli Piceno

Mittente

CARDILLI ANDREA - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 8C43E3766BEAE3BCFE6A80F14831415DC1C38B7A555DF9B4C50C6A24E18BDE4D; Algoritmo: SHA-256

- osservazioni Discari_a2.pdf



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI